



Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria



LA GIORNATA DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' FINANZIARIA

RISCHIO ANALFABETISMO E RISCHIO ILLEGALITA': IL PRESIDIO DELLA MIGLIORE GIOVENTU'

di Donato Masciandaro

Signor Presidente, Signore e Signori, Care Studentesse e Studenti, è un onore ed un piacere essere qui, a rappresentare, come direttore, il Comitato per l'Educazione Finanziaria del MEF (Edufin).

Lasciatemi partire dal nome completo di questo evento, che per semplicità abbiamo accorciato: Giornata per l'Educazione alla Legalità Finanziaria. Il nome esteso dà ragione di chi siano i due promotori - la Guardia di Finanza, che ci ospita, e ringrazio il Comandante Generale - ed il Comitato, nonché della rilevanza del tema, che è attestata dalla autorevole presenza del Capo dello Stato, del Ministro dell'Economia delle Finanze e del Ministro dell'Istruzione e del Merito.

La Giornata si inserisce nel Mese dell'Educazione Finanziaria 2024, nel corso del quale si stanno tenendo oltre mille iniziative in tutto il Paese, a declinare lo slogan "Educazione Finanziaria: Oggi per il Tuo Domani". Desidero sottolineare che il Mese - introdotto nel 2018 - è stato quest'anno spostato - e sarà d'ora in avanti così - a novembre, proprio per mettere al centro dell'attenzione il ruolo della scuola, in un anno che - per il nostro Paese - può essere l'inizio di un nuovo percorso, perché proprio quest'anno si è dotato di una legge che consente la possibilità di introdurre l'educazione finanziaria nel perimetro scolastico.

Il Mese si inserisce così in ideale continuità con la Giornata Mondiale del Risparmio. Lo scorso 31 ottobre il nostro Presidente - come ricordato dal Ministro Giancarlo Giorgetti - ha sottolineato l'importanza del tema del

risparmio “che è esso stesso un valore, per il futuro delle famiglie, per il futuro del Paese”, presente nella nostra Costituzione. Ed è un valore che si realizza tanto più pienamente solo se si hanno conoscenze adeguate, frutto di una corretta educazione finanziaria.

Ma qual è l’obiettivo specifico di questa Giornata? La finalità è quella di mettere in luce l’importanza del rapporto tra educazione finanziaria e presidio delle regole, allo scopo di accrescere la partecipazione attiva dei giovani - la “migliore gioventù” - ad iniziative dedicate proprio rapporto tra educazione finanziaria e legalità. D’ora in avanti il Comitato Edufin e la Guardia di Finanza guarderanno con particolare attenzione ed interesse a tali iniziative, con lo scopo di valorizzarle.

Per mettere in luce la rilevanza del tema a cui la Giornata è dedicata occorre partire dai danni che agli individui, alle loro famiglie, al Paese può provocare l’analfabetismo finanziario. Una metafora - quella del serpente corallo - mi aiuterà a condividere con voi le ragioni per cui educazione finanziaria e legalità sono intimamente legate.

L’analfabetismo finanziario, che è un virus, permane nel nostro Paese. Il vaccino? L’educazione finanziaria. Anzi: “le educazioni finanziarie”: perché l’analfabetismo finanziario, proprio come le malattie più insidiose, può colpire i soggetti più disparati, nessuno escluso.

La rilevanza del tema dell’analfabetismo finanziario per la crescita economica e sociale dei singoli individui, e contemporaneamente del Paese nel suo complesso, emerge in tutta evidenza se si pone mente almeno a due fatti. Da un lato, l’analfabetismo finanziario causa scelte di risparmio e di investimento che sono subottimali, dal punto di vista del singolo individuo. Da un altro lato, e simmetricamente, consente a prestatori di servizi meno virtuosi di esistere e prosperare.

Il punto di partenza è constatare che l’alfabetizzazione finanziaria può essere considerata come un bene pubblico essenziale, ma allo stesso tempo deteriorabile: se non nutrita e curata, tende a ridursi. La ragione è semplice: l’intreccio tra innovazione finanziaria e sviluppo delle reti sociali, in particolare di quella digitale, può rendere rapidamente obsolete le conoscenze del singolo. Iniziative di educazione finanziaria continuative in cui soggetti, pubblici o privati, offrono conoscenza aggiornata possono contrastare tale obsolescenza. In caso contrario, una comunità rischia di permanere in uno stato di analfabetismo, come è il caso dell’Italia.

Operatori privati e pubblici possono essere estremamente vitali nell'assumere il ruolo di produttori di iniziative di educazione finanziaria. Il loro attivismo può contribuire in modo significativo ad affrontare sia il tema dell'obsolescenza dell'alfabetizzazione, sia quello della disomogeneità della eterogeneità della domanda, effettiva e potenziale, di educazione finanziaria. Ma resta il problema della qualità, che include quello del conflitto di interesse.

Ora, se i cittadini fossero in grado di riconoscere la qualità di chi offre educazione finanziaria, il problema sarebbe risolto: i produttori incapaci, o quelli disonesti, verrebbero subito riconosciuti.

Ma nella realtà, proprio per l'intrinseca natura del bene educazione, il fruitore di un tale servizio non può - immediatamente e senza costi - capire se dinnanzi a sé ha un produttore capace o incapace, ovvero onesto o disonesto. Tale fenomeno - che gli economisti battezzano con il termine "asimmetria informativa" - può essere particolarmente significativo nel caso in cui l'educazione sia quella che riguarda il perimetro dell'economia e della finanza, per i motivi sopra ricordati.

Nella vita di tutti i giorni, più è alto il livello di analfabetismo finanziario, più il produttore incapace può sembrare capace, e quello disonesto invece onesto. Il produttore incapace, o quello disonesto, possono essere come un serpente corallo: bellissimo a vedersi, ma letale con il suo morso.

L'analfabetismo finanziario è perciò proprio come un virus, perché può debilitare la salute economica di chi ne è affetto, causando come danni perdite di reddito e/o di patrimonio, o anche solo risultati peggiori di quelli che sarebbero stati possibili. Ma le conseguenze tossiche dell'analfabetismo non si fermano qui. Più i cittadini analfabeti utilizzano operatori incapaci, o disonesti, maggiore sarà la crescita di tali categorie di produttori. In altri termini, l'analfabetismo finanziario si intreccia con l'inefficienza e l'illegalità.

Il vaccino? L'educazione finanziaria. Come si è sottolineato, dallo scorso marzo l'Italia si è anche dotata di una legge che può diventare lo strumento per inoculare gli anticorpi. È una occasione che non va persa.

L'educazione finanziaria può essere un gioco a somma positiva tra

mercato e Stato, purché le regole spingano tutti gli attori coinvolti, sia privati sia pubblici, verso comportamenti ispirati a due principi essenziali: la trasparenza e l'assenza di conflitti di interesse. Trasparenza e assenza di conflitti di interesse sono dunque le condizioni necessarie per avere un'educazione finanziaria di qualità.

Il Comitato - dall'agosto dello scorso anno con una composizione rinnovata - ha definito il suo programma di lavoro per il triennio 2024-2026 avendo come bussola proprio l'attività di riconoscimento della qualità delle iniziative che soggetti pubblici e privati propongono nel campo dell'educazione finanziaria.

Ma il presidio della qualità sarà tanto più forte e duraturo quanto più le giovani generazioni sapranno svolgere un ruolo attivo e consapevole.

Infatti, sono i giovani che, più di ogni altro soggetto della nostra società, possono cogliere le potenzialità dei nuovi strumenti di diffusione dell'informazione e della conoscenza che, nel complesso, rappresentano quell'intreccio tra realtà digitale e reti sociali in cui ciascuno di noi finisce quotidianamente per agire ed interagire.

Ma se gli stessi giovani, al contempo, saranno in grado di aumentare il loro grado di conoscenza economica e finanziaria, avremo dei cittadini attivi in grado di meglio tutelare gli interessi propri e famigliari, e di riflesso quella della comunità civile, sociale ed economica a cui appartengono.

E' un gioco a somma positiva e la "migliore gioventù" può essere un moltiplicatore fondamentale. Giovani digitalizzati ed alfabetizzati sono la garanzia migliore che un Paese può avere per trasformare l'auspicio "Oggi per il Tuo Domani" in realtà. Ed oggi vedremo, tra un attimo, grazie ad un video, ed a chi lo ha realizzato, un esempio di cosa la questa "migliore gioventù" sa fare.

Il Comitato Edufin è pienamente convinto del ruolo virtuoso della "migliore gioventù". Come suo direttore, lasciatemi finire ringraziando le quattro Istituzioni di controllo sui mercati finanziari - la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - che autorizzano loro donne e uomini - di cui quotidianamente apprezzo le qualità professionali ed

umane - a lavorare per sviluppare le attività del Comitato, così come ringrazio la mia Università di appartenenza - l'Università Bocconi di Milano - che lo stesso fa con chi vi parla.

Educazione finanziaria come presidio della legalità, ma più in generale come strumento di cittadinanza attiva. Un esempio finale, nella settimana della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: il nesso tra educazione finanziaria e violenza economica. La violenza economica - ridurre, o sottrarre, le risorse economiche e finanziarie a disposizione delle donne - è un fenomeno ancora relativamente poco conosciuto, ma non per questo meno tossico. L'educazione finanziaria può essere uno strumento efficace di prevenzione e contrasto del rischio di violenza economica. Anche qui, la "migliore gioventù" può giocare un ruolo importante.

Sta in noi, ma soprattutto in voi.

Grazie per la vostra attenzione.